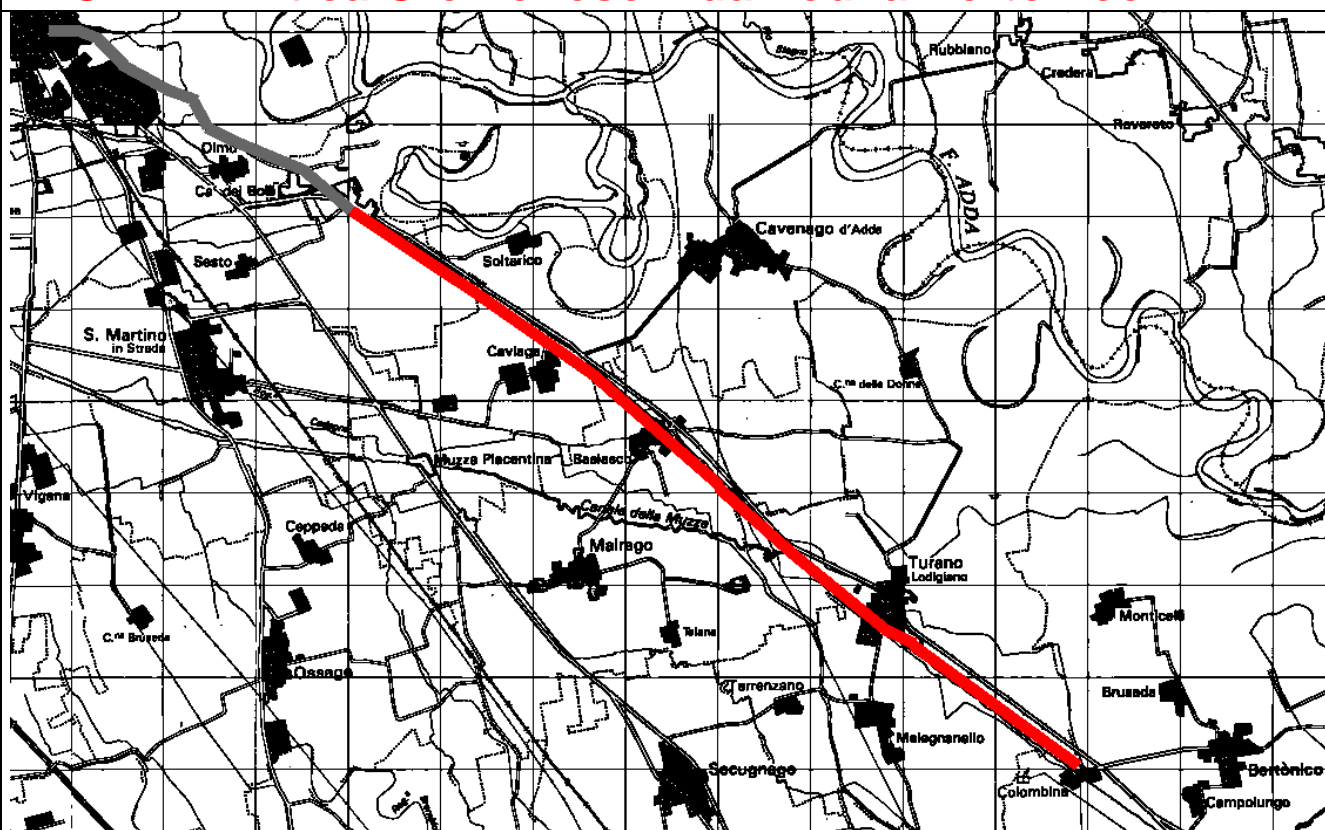


LODI-1 Antica Cremonese – da Lodi a Bertonico Km.14



ITINERARIO:

Da Lodi si percorre la strada Antica Cremonese, in buona parte a senso unico, fino alla località Cà del Conte.

Arrivando alla S.P. 26 per Cremona ha inizio la pista ciclabile in sede propria, che si snoda per alcune centinaia di metri sul lato nord della strada provinciale per poi attraversarla e proseguire lungo il tracciato della antica strada provinciale allontanandosi dal flusso di traffico motorizzato.

La pista ciclabile prosegue fino alla località Cascina Colombina, di Bertonico, interrompendosi solo in corrispondenza dei centri abitati (Caviaga, Basiglio, Turano) che devono essere attraversati sulle strade urbane.

LUNGHEZZA:

La lunghezza dell'itinerario è di circa **14 km**, dei quali circa **10 km** costituiti dalla **pista ciclabile provinciale**, realizzata in sede propria, a doppio senso di marcia. Il fondo della strada Antica Cremonese e della pista ciclabile sono asfaltati. Il percorso è completamente pianeggiante e in buona parte ombreggiato.

CARATTERISTICHE:

IL primo tratto, lungo la via Vecchia Cremonese, corre lungo la scapata morfologica dell'Adda, all'interno del territorio del Parco Adda Sud. Dalla strada si domina dall'alto un paesaggio di grande interesse ambientale, intensamente mosso, fatto di campi coltivati, prati, pioppeti, lanche e corsi d'acqua, qualche lembo di bosco e qualche agglomerato rurale. Si prosegue poi seguendo la pista ciclabile realizzata sulla sede della vecchia strada provinciale, che percorre la pianura, costeggiando prima la riva della roggia Ospitala-Bertonica e successivamente il colatore Muzza. Queste rive sono segnate da una ricca fascia alberata che interrompe la vasta distesa della campagna agricola lodigiana con le sue belle cascine.

LUOGHI SIGNIFICATIVI

- La città di **Lodi ed i centri abitati** che si trovano lungo il percorso.

<http://www.comune.lodi.it/>

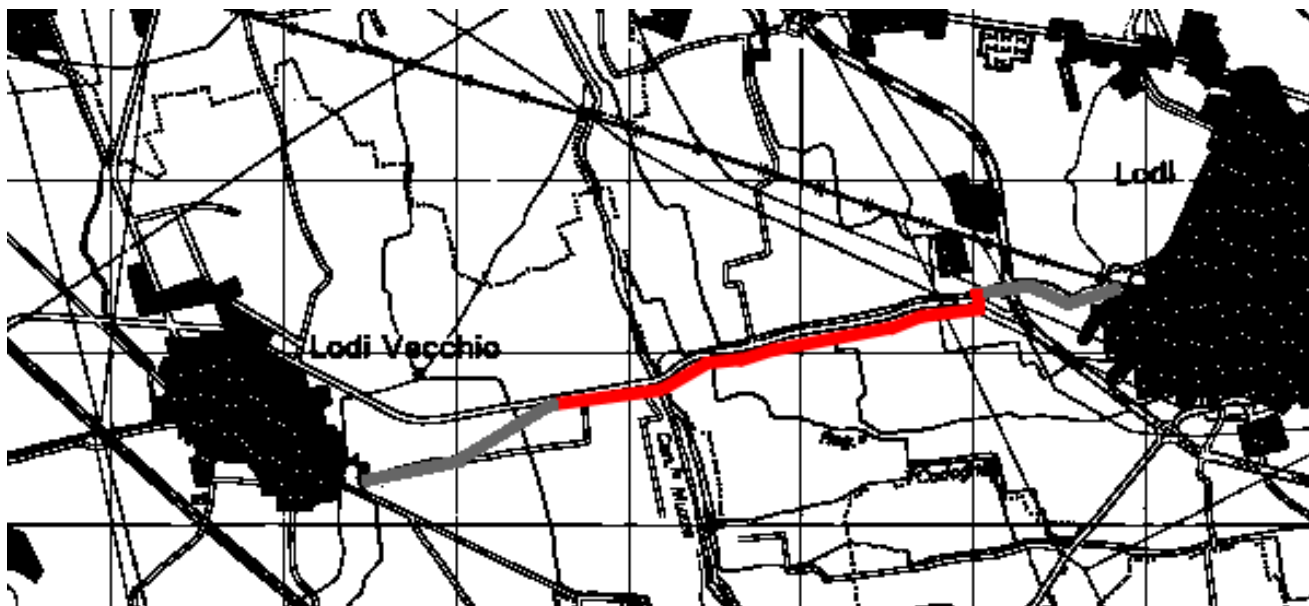
con il sito della Provincia

<http://www.provincia.lodi.it/links/turismo.asp>

e con il sito dell'A.P.T. <http://www.apl.lodi.it/>

- La **Lanca di Soltarico**, raggiungibile con una piccola deviazione da Cà del Conte verso la Cascina Mairana. L'ampia ansa abbandonata dal fiume dopo l'alluvione del 1976 è ricca di vegetazione tipica delle zone umide (salici, giunghi, carici). Proseguendo a piedi fino allo sbarramento è ben visibile anche il corso attuale del fiume Adda.
- Il **Santuario della Madonna della Costa**, posto su un'altura fuori Cavenago d'Adda, che richiede una divagazione di qualche chilometro dal tracciato principale. Questo luogo è meta di devozione già a partire dalla prima metà del '300.
- Da Cavenago è possibile percorrere **un itinerario alternativo** sulla viabilità ordinaria - una bella strada intercomunale a ridotto transito veicolare che percorre la campagna in sponda destra del fiume Adda per poi raggiungere Turano Lodigiano
- Lungo questo itinerario alternativo si trova **l'Azienda Faunistica della Zerbaglia**, un ambiente di grande interesse e ricchezza ecologica ed ambientale. Lo caratterizzano tre grandi "morte", con gran varietà di flora e fauna degli ambienti umidi (vi si trovano garzaie con aironi nidificanti) ed ampie aree boschive con querce secolari. Le visite devono esser prenotate presso la direzione dell'Azienda (a Milano - via Castelvetro 17 - tel.02 31971).
- La **villa Calderari**, raggiungibile con una piccola deviazione dalla pista ciclabile Antica Cremonese verso il centro abitato di Turano Lodigiano. Il palazzo, collocato, sull'antico terrazzo dell'Adda fu costruito dalla famiglia omonima fra il '500 ed il '600 sulle fondamenta dell'antichissimo Castello di Turano (già residenza dei Visconti e degli Sforza).

LODI 2 Canale Muzza - Lodi Vecchio Km.5



Itinerario	<ul style="list-style-type: none">• Da Lodi si raggiunge, percorrendo la via del Sandone, l'incrocio semaforizzato a chiamata che permette di attraversare la S.P. 115.• Lungo il lato sud della strada provinciale corre la pista ciclabile provinciale (tratto in rosso sulla cartina) che attraversa il Canale Muzza e conduce sino in prossimità dell'abitato di Lodi Vecchio.• Al termine della pista ciclabile si percorre la strada comunale fino al centro abitato di Lodi Vecchio.
Lunghezza e caratteristiche del percorso	<p>La lunghezza dell'itinerario è di circa 5 km, dei quali 2,6 km costituiti dalla pista ciclabile provinciale, realizzata in sede propria, a doppio senso di marcia.</p> <p>Il fondo stradale e della pista ciclabile sono asfaltati e il percorso è completamente pianeggiante, ad eccezione delle brevi rampe in corrispondenza dell'attraversamento del Canale Muzza.</p> <p>L'itinerario è abbastanza ombreggiato.</p>
Caratteristiche generali dell'itinerario	<p>L'itinerario si muove fra i luoghi più significativi della storia di Lodi:</p> <ul style="list-style-type: none">• la campagna e la città di Lodi, nel tratto prossimo all'antico tracciato dell'Adda• il Canale Muzza, le storiche Acquae Mutiae, via d'acqua e fonte di irrigazione per il lodigiano• l'antica Laus Pompeia romana, oggi Lodi Vecchio.

LUOGHI SIGNIFICATIVI

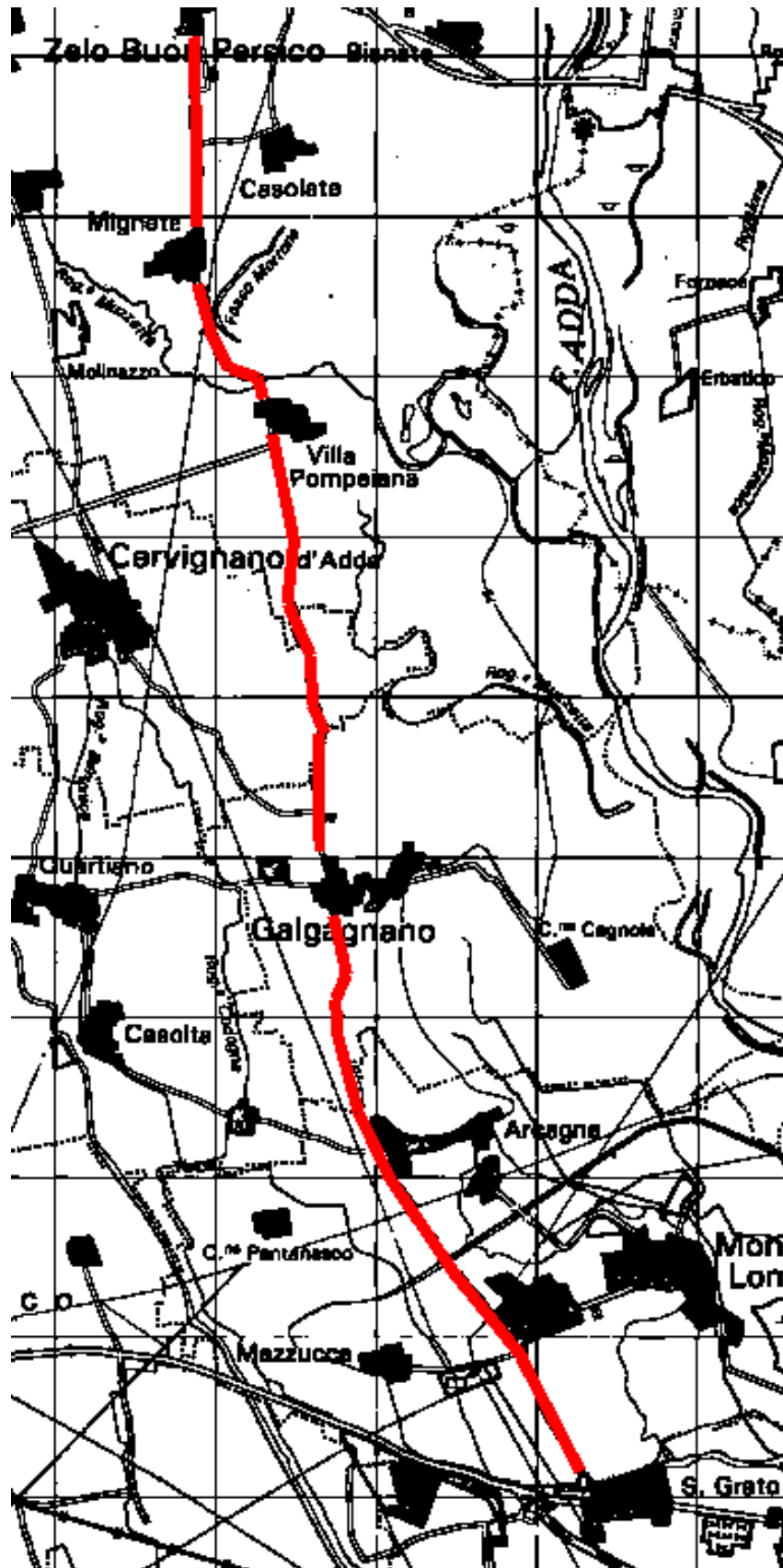
- La **fornace di via del Sandone**, costruita nell'ottocento, di cui spicca la ciminiera in mattoni rossi della. Poco più avanti si incontrano anche una segheria e il mulino del Sandone.
- Lungo il lato nord della S.P. 115, appena fuori Lodi, la settecentesca **villa Bracca**, con l'omonima cascina e il parco, proprietà di diverse nobili famiglie lodigiane.
- Il **Canale Muzza**, la via d'acqua e d'irrigazione che ha contribuito a disegnare il fertile paesaggio lodigiano e che ne costituisce ancor oggi una risorsa fondamentale: serve l'agricoltura ma raffredda anche le principali centrali termoelettriche; costituisce fonte di acqua per diverse imprese artigiane e di allevamento ittico e segna in modo indimenticabile il paesaggio della pianura lodigiana con le sue acque tranquille e le sue sponde alberate.
- La **cascina S.Marco**, costruita dai monaci cluniacensi dopo la distruzione di Laus Pompeia ad opera dei Milanesi. Fu un centro agricolo di grande importanza e conserva tuttora notevoli tracce della originaria struttura medievale.
- La **Basilica dei XII Apostoli** (conosciuta anche con il nome di Basilica di S.Bassiano) che si staglia solitaria all'ingresso di Lodi Vecchio ed è riconosciuta fra gli esempi più significativi dell'architettura medievale lombarda in laterizio.

Fu fatta erigere dal vescovo Bassiano in occasione dell'istituzione di una diocesi in Laus Pompeia. Venne consacrata nel 387 d.C. con la deposizione delle reliquie di alcuni apostoli (da qui il nome Basilica Apolstolorum) alla presenza dei Vescovi Ambrogio di Milano e Felice di Como e rimase centro della vita della città fino alla distruzione ed alla rovina di Laus Pompeia (1158).

Le sue forme attuali risalgono all'età romanica, con sostanziali modifiche risalenti primi decenni del Trecento, fra cui la bella facciata gotica (1300-1307). All'interno splendidi affreschi che sottolineano, fra l'altro, il suo forte legame con il paesaggio agricolo circostante, originato delle antiche bonifiche monastiche.

LODI 3

"Lodi S. Grato - Zelo Buon Persico" Km.10



Itinerario	<p>Da Lodi città si raggiunge la frazione S. Grato percorrendo in alternativa: le banchine stradali di viale Milano, la via Vigna Alta e la strada a senso unico retrostante il cimitero.</p> <p>Al semaforo di S.Grato si segue la direzione Zelo Buon Persico, lungo la S.P. 202. Usciti dalla frazione S. Grato, lungo il lato est della strada provinciale si imbocca la pista ciclabile provinciale.</p> <p>Il percorso corre in prossimità dei centri abitati di Montanaso Lombardo, Arcagna, Galgagnano, Villa Pompeiana, Mignete.</p> <p>In corrispondenza della rotatoria di Mignete la pista ciclabile sottopassa la strada provinciale. Qui si attraversa il centro abitato percorrendo le strade urbane e si imbocca nuovamente la pista ciclabile al termine dell'abitato, lungo il lato ovest della S.P.202. La pista ciclabile conduce fino alle prime case di Zelo Buon Persico.</p>
Lunghezza e caratteristiche del percorso	<p>La lunghezza dell'itinerario è di circa 10 km, quasi interamente coperti dalla pista ciclabile provinciale, realizzata in sede propria, a doppio senso di marcia.</p> <p>A tratti la pista ciclabile si interrompe, ma la continuità del percorso è garantita da una larga banchina asfaltata a margine strada provinciale, delimitata da segnaletica orizzontale. Il fondo stradale e della pista ciclabile sono asfaltati e il percorso è completamente pianeggiante. L'itinerario non è molto ombreggiato.</p>
Caratteristiche generali dell'itinerario	<p>L'itinerario si muove lungo i territori in riva destra del fiume Adda (in gran parte compresi nel perimetro del Parco Regionale Adda Sud), modellati nel tempo dal corso del fiume e dal lavoro dell'uomo. Il contesto paesaggistico ed ambientale è di grande interesse, caratterizzato dai boschi e dagli avvallamenti tipici della valle del fiume, che si alternano alla pianura coltivata e agli agglomerati rurali (i cui nomi sono memoria di antichi insediamenti romani) e ad alcune residenze nobiliari.</p>

- **IL Santuario della Madonna Assunta**, ad Arcagna, risalente al 1600 e luogo di grande venerazione da parte degli abitanti. Interessante l'Olmo secolare ("el gabon") al bivio per Arcagna.
- La località **Villa Pompeiana**, sorge nel luogo di un antico insediamento agricolo romano, sul terrazzo morfologico prospiciente l'Adda. Fu fondata da Gneo Pompeo Stabone, che vi avrebbe anche realizzato un porto fluviale intorno al 120 a.C. Qui il paesaggio è particolarmente suggestivo.
- In questa zona si trova la **riserva del Mortone**, uno degli ambienti più interessanti del Parco. Vi sono presenti ambienti naturali di differenti tipi: la lanca, i boschi, le rive fluviali, gli ambienti umidi palustri, tutti con un'abbondante fauna ricca di specie. La riserva è gestita come Azienda Faunistica con attività venatoria.
- Il **[Parco Ittico Paradiso](#)**, un vasto acquario a cielo aperto (ingresso a pagamento), con osservatori subacquei che permettono di osservare i pesci nel loro habitat naturale. L'ambiente, ricco di alberi (salici, ontani, pioppi, farnie) e specchi d'acqua, accoglie l'avifauna tipica delle zone umide (ben rappresentati gli aironi).